

Operazione verità sui numeri delle assunzioni: le promesse non mantenute del Governo

Il governo continua a utilizzare le assunzioni come arma di propaganda, diffondendo i numeri che gli convengono, tentando di farci passare come stupidi o irresponsabili, perché non saremmo in grado di cogliere il valore di un'operazione che dà lavoro a tanta gente.

La ministra Giannini dice che chi contesta questa legge ha letto un'altra legge. Noi continuiamo a chiederci se questa legge l'abbia mai letta lei.

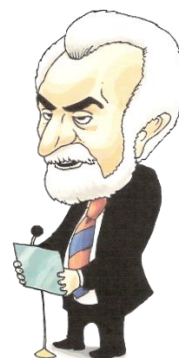
Facciamo allora un po' di chiarezza sui numeri quotidianamente sbandierati attraverso un tam-tam mediatico a 360 gradi, tra giornali e apparizioni televisive che ormai non si contano più; numeri elaborati ad arte, come nel caso della vera e propria bufala del 97% di nomine accettate, senza dire che la percentuale è riferita a una porzione davvero esigua di posti; funambolismi aritmetici con cui si tenta di coprire le tante falle di un piano dagli esiti che si rivelano ben lontani dalle promesse fatte e dalle ambizioni dichiarate.

Ormai è chiaro che le 150.000 assunzioni promesse in partenza dal Governo, già ridotte di un terzo (102.000) con l'approvazione della legge, saranno in realtà molte di meno, non arrivando nemmeno a 80.000. Per ora, comunque, siamo solo a 37.200.

Promessa non mantenuta, quella delle 100.000 assunzioni, come non lo è quella dello svuotamento delle GAE, né quella che annunciava la fine della "supplentite", visto che saranno almeno 80.000 i supplenti di cui le scuole avranno bisogno anche quest'anno per funzionare.

Queste non sono, come stupidamente talvolta si dice, affermazioni di un sindacato che sarebbe "contrario alle assunzioni": se il governo avesse accettato di discutere le proposte da noi presentate, partendo dalla rilevazione del reale fabbisogno delle scuole e dalla stabilizzazione del lavoro precario in atto, utilizzando in modo più sensato e razionale lo stanziamento economico reso disponibile a copertura dell'operazione, le assunzioni a tempo indeterminato sarebbero state di più e non si sarebbero prodotti disagi e tensioni del tutto evitabili.

Roma, 16 settembre 2015



Francesco Scrima (segretario generale CISL Scuola)

Nella pagina seguente i numeri dell'operazione

Avviso urgente

Tutti gli interessati al ricorso al TAR Lazio contro l'esclusione dal piano straordinario di assunzioni devono presentarsi urgentemente presso le nostre sedi per la presentazione del ricorso stesso. I tempi sono strettissimi.



I dati veri del piano assunzionale

Il governo continua a utilizzare le assunzioni come arma di propaganda, diffondendo i numeri che gli convengono, tentando di farci passare come stupidi o irresponsabili, perché non saremmo in grado di cogliere il valore di un'operazione che dà lavoro a tanta gente. La ministra Giannini dice che chi contesta questa legge ha letto un'altra legge. Noi continuiamo a chiederci se questa legge lei l'abbia mai letta. Facciamo allora un po' di chiarezza su numeri che non possono diventare pretesti per una bassa speculazione politica.

Altro che fine della supplentite!

Partiamo dalle promesse del governo: 150.000 assunzioni, svuotamento delle graduatorie a esaurimento, fine della cosiddetta "supplentite": tre promesse non mantenute.

Ad oggi, con l'anno scolastico già avviato, le assunzioni fatte sono circa 37.200 (29.000 nelle fasi zero e A, 8.200 nella fase B); anche se nel frattempo la promessa dei 150.000 assunti si è ridotta a 102.000, siamo ancora molto, ma molto lontani da quel numero, avendone fatte poco più di un terzo. Tenuto conto, poi, che i posti comunque da coprire in quanto liberi per effetto del turn over sono 47.000, al momento ne restano ancora scoperti 10.000. Ciò significa che occorrerà al più presto nominare altrettanti supplenti per garantire che tutti i docenti che servono siano in cattedra. A questi 10.000 vanno però aggiunti quelli indispensabili a coprire circa 70.000 posti (tra comuni e di sostegno) attivati in organico di fatto. In totale fanno almeno 80.000 supplenti di cui la scuola ha assolutamente bisogno per poter avviare regolarmente l'anno scolastico. Questa la verità, al di là delle bugie e dei giochi di prestigio. Altro che fine della supplentite!

Quanto alle GAE, che non si siano esaurite ormai l'hanno capito tutti. Una promessa avventata e inutile, quella del governo. Ma soprattutto dannosa, perché aver fatto dello svuotamento immediato delle GAE l'obiettivo che condiziona tempi e modalità del piano è la vera causa della sua farraginosità, delle sue mille contraddizioni, dei tanti disagi inutilmente arrecati alle persone.

La "bufala" del 97%

È ormai evidente, per quanto possano esserne manipolati strumentalmente i dati, che questo piano crea più problemi di quanti ne risolva. Un esempio: il premier e la ministra annunciano con grande enfasi che il 97% degli aspiranti ha accettato l'assunzione. Che scoperta! Stiamo parlando delle 8.800 proposte di assunzione della fase B, per la quale era richiesta in partenza, pena la perdita definitiva di ogni diritto, la disponibilità a lavorare in qualsiasi altra provincia d'Italia.

I numeri interessanti sono invece altri, in particolare quello che risulta dalla differenza tra i posti da coprire nella fase B (18.000) e gli assunti (8.200): restano pertanto circa 10.000 posti da coprire, il 55% del totale, che andrà ancora una volta ai supplenti. Ma non basta: molti degli 8.200 assunti hanno avuto nel frattempo una supplenza per tutto l'anno nella provincia di residenza e vi resteranno in servizio senza raggiungere la provincia in cui hanno ottenuto il ruolo. Da qui altri posti liberi, soprattutto al nord, sui quali oggi i dirigenti scolastici stanno procedendo a nominare altri supplenti.

Ma al nord non mancavano i docenti?

Chi sono questi? Sono i docenti precari da diversi anni, che la legge ha escluso dal piano di assunzioni perché, pur essendo abilitati, non erano inclusi nelle GAE. Ma non si è sempre detto che al nord mancano gli insegnanti? Ecco un'altra bugia che viene clamorosamente smentita. Gli insegnanti ci sono eccome, al nord (al nord, non "del nord", a scanso di strumentali polemiche); sono quelli che da anni lavorano, in una condizione di ricorrente precarietà che la Corte Europea ha sanzionato come illegittima, e senza i quali la scuola non avrebbe potuto funzionare.

In attesa del potenziamento...

Parliamo infine dei posti per il cosiddetto "potenziamento", che arriveranno non prima di novembre alle scuole e con cui si concluderà il piano straordinario di assunzioni.

È facilmente prevedibile che una quota di questi posti non potrà essere assegnata per mancanza di aspiranti (non tutte le tipologie di insegnamento saranno infatti attivabili, ma solo quelle per cui vi sono aspiranti nelle graduatorie; peraltro già nella fase B gli aspiranti risultavano di gran lunga inferiori ai posti da coprire).

Facciamo a questo punto un consuntivo:

il piano prevede circa 102.000 assunzioni (e non 150.000, come promesso in partenza) 29.000 sono state fatte con la fasi zero e A e 8.200 sono state fatte nella fase B, per un totale di 37.200.

Restano dunque da assegnare circa 64.800 posti (102.000 meno 37.200), ma gli aspiranti le cui domande sono ancora nel "cervellone" del MIUR per l'ultima fase del piano sono oggi 42.200, ovvero ciò che residua dalle 51.000 domande "utili" di partecipazione al piano assunzionale (al netto delle domande di chi nel frattempo è stato assunto nelle fasi precedenti e di quelle presentate per la scuola dell'infanzia, non rientrante nel piano) e sottraendo infine anche gli 8.800 aspiranti della fase B, tra assunti e rinunciatari.

Saranno dunque 22.600 i posti che alla fine non potranno essere coperti con assunzioni a tempo indeterminato (64.800 meno 42.200).

Alla fine i numeri saranno questi

Riepilogando: di 150.000 assunzioni promesse a settembre 2014 ne sono state fatte finora 37.200 e si arriverà, alla fine, a farne 79.400. Il 53% rispetto alla prima promessa, il 78% rispetto alla seconda (quella ridotta a 102.000). Sono comunque grandi numeri, si dirà, ma non sono irrilevanti nemmeno le percentuali di scarto rispetto agli obiettivi dichiarati, a testimonianza della buona dose di pressapochismo con cui si è messo mano al piano. Soprattutto, sono numeri da raffrontare con un dato che li colloca nella loro giusta rilevanza: da anni la scuola italiana funziona ricorrendo a un'ampia fascia di lavoro precario. Nell'anno scolastico 2014/15 i contratti a tempo determinato sono stati ben 130.000, numero rispetto al quale le assunzioni del piano, ancorché in gran parte – la maggiore – ancora da concretizzare, rappresenteranno circa il 60%, risultato raggiunto attraverso un percorso le cui incongruenze sono rese evidenti da quanto fin qui descritto.

La proposta, inascoltata, della Cisl Scuola

La proposta fatta ripetutamente dalla Cisl Scuola e rimasta inascoltata partiva proprio dal dato dei contratti precari in essere, indicando due precisi obiettivi (dare alle scuole i posti necessari, stabilizzare i rapporti di lavoro precari), da realizzare con un piano triennale, senza forzature che si stanno rivelando alla fine del tutto inutili e controproducenti: GAE tuttora attive, anche per la scelta di escludere dal piano un intero settore, la scuola dell'infanzia; decine di migliaia di posti coperti con supplenze anche quest'anno; prevedibile contenzioso da parte dei precari ingiustamente esclusi dal piano, come gli abilitati non inclusi nelle GAE.

Se il governo avesse accettato quella proposta, utilizzando in modo più sensato e razionale lo stanziamento economico reso disponibile a copertura dell'operazione, le assunzioni a tempo indeterminato sarebbero state di più e non si sarebbero prodotti disagi e tensioni del tutto evitabili. C'erano le condizioni per farlo: se oggi infatti molti dei neoassunti destinati a "migrare" sono impiegati in supplenze nella provincia di residenza, se ne deve dedurre che una disponibilità di posti – indispensabili per il normale funzionamento delle scuole – esiste anche in tali realtà, e andrebbe spiegato perché non si sia scelto di stabilizzare quei posti di lavoro.

Basta polemiche e accuse infondate

Si smetta, pertanto, di strappare di "sindacati contrari alle assunzioni", o di "precari che pretendono il lavoro sotto casa". Appartiene per intero al governo la responsabilità di aver agito con grande superficialità su un tema così delicato e complesso, non esitando a usare le assunzioni come ricatto per strappare un consenso sulla legge ad ogni costo, forzandone anche il percorso di approvazione in Parlamento. Meno presunzione e più disponibilità al confronto e all'ascolto avrebbero certamente prodotto scelte più utili e realmente rispondenti alle esigenze di funzionalità delle nostre scuole.



Finanziamento programma annuale 2015 e 2016

Con la [nota 13439 dell'11 settembre 2015](#) il ministero ha comunicato alle scuole l'assegnazione delle risorse finanziarie afferenti il Programma Annuale 2015, relativamente al periodo settembre-dicembre 2015, e, in via preventiva le risorse finanziarie del Programma Annuale 2016, relativamente al periodo gennaio-agosto 2016.

Oltre alle risorse del funzionamento amministrativo e didattico la nota comprende anche la comunicazione degli importi relativi agli istituti contrattuali afferenti al Mof, alle spese di pulizia ed ai co.co.co..

L'impianto della nota, non portata in via preventiva all'attenzione delle OO.SS., tecnicamente rispecchia quello degli anni precedenti, purtuttavia introduce alcuni elementi di novità di cui evidenzieremo le criticità nell'incontro formale di informativa sui parametri di attribuzione delle risorse del Mof prevista per la fine del mese di settembre.

Sinteticamente vengono evidenziati i processi di cambiamento che prevede la [legge 107 del 13 luglio 2015](#) riguardanti le modifiche al [dm 21 del 1 marzo 2007](#), sui parametri di attribuzione delle risorse, ed al regolamento di contabilità di cui al [di 44 del 1 febbraio 2001](#).

La nota si sofferma sul diverso meccanismo di liquidazione delle supplenze brevi e saltuarie che dal 1 settembre 2015 attribuisce il calcolo della rata al Mef/NoiPA, ferma restando la competenza della verifica delle disponibilità sui POS alla Direzione Generale delle Risorse Umane e Finanziarie per eventuale assegnazione di nuovi fondi.

Con riferimento alle risorse contrattuali, a differenza di quanto indicato negli ultimi anni anche a seguito di accordi sottoscritti con l'amministrazione, la nota non include le economie sulle ore per la sostituzione dei colleghi assenti tra quelle che perdonano il vincolo originario di destinazione e ipotizza un monitoraggio per la riallocazione delle stesse alle istituzioni scolastiche. E' questo un argomento che porteremo al tavolo dell'incontro.



Dirigenti scolastici

Con il [ddg 948 del 17 settembre 2015](#) il ministero ha assegnato agli uffici scolastici regionali i 137 dirigenti scolastici previsti dal [dm 635 del 27 agosto 2015](#) e contenuti nell'elenco di cui al [ddg 943 del 15 settembre 2015](#).



Alla regione Emilia Romagna sono stati assegnati 27 dirigenti a fronte dei 174 mancanti. L'assegnazione di nuovi dirigenti, non ancora assegnati alle singole istituzioni scolastiche, sono certamente un "gradito sollievo" ma certamente non la cura per una situazione ormai insostenibile.

Una cura palliativa ad effetto propagandistico e tardivo (visto che l'anno scolastico è già iniziato) come molti dei contenuti della [legge 107 del 13 luglio 2015](#).

Avvio dei CPIA e compiti degli Enti Locali

Con la [nota 8366 del 11 settembre 2015](#) il ministero ha riepilogato gli adempimenti a cui dovranno attenersi gli UU.SS.RR e le istituzioni Scolastiche interessate, secondo le disposizioni di cui al [dpr 263 del 29 ottobre 2012](#), come specificate dalle Linee guida adottate con il [D.l. 12 marzo 2015](#).

La nota ricorda che il 31 agosto 2015 hanno cessato di funzionare i CTP ed i corsi serali e, a decorrere dal 1° settembre di quest'anno i percorsi di istruzione degli adulti, compresi quelli che si svolgono presso gli istituti di prevenzione e pena, sono stati riorganizzati ed invita i Direttori degli Uffici scolastici regionali a predisporre tutte le azioni necessarie, favorendo in particolare:

- la definizione, in raccordo con gli Enti locali, delle modalità di utilizzo degli edifici destinati ad ospitare la sede centrale ed i punti di erogazione di primo livello (sedi associate) del CPIA (unità amministrativa);
- la stipula, entro il 30 settembre, dell'accordo tra il CPIA (unità amministrativa) e le istituzioni scolastiche, dove sono incardinati i percorsi di secondo livello;
- la stipula dell'accordo tra il CPIA (unità amministrativa) ed i soggetti di cui all'art. 2, comma 5 del [dpr 263 del 29 ottobre 2012](#) e la definizione (massimo entro il mese successivo al termine ultimo delle iscrizioni) dei Patti Formativi Individuali che costituiscono il documento base per la formalizzazione del percorso di studio personalizzato e la relativa valutazione dei percorsi.

Dal 16 settembre, nella piattaforma allestita dall'INDIRE, sono a disposizione alcuni strumenti utili alla stipula degli accordi, alla definizione del Patto formativo individuale, alla procedura di riconoscimento dei crediti e alla progettazione per unità di apprendimento.

Alla piattaforma potranno accedere tutti i Dirigenti Scolastici dei CPIA (unità amministrativa) previa richiesta da inoltrare via e-mail all'INDIRE (paideia@indire.it).

Dal 21 settembre 2015, l'INDIRE renderà accessibile un'apposita funzione per il monitoraggio dei dati relativi ai soli CPIA funzionanti nell'a.s. 2014/2015.

La compilazione del form online dovrà avvenire entro e non oltre le ore 14,00 di venerdì 9 ottobre 2015.



Organico potenziato: ciò che passa il convento.

Come volevasi dimostrare. Vengono al pettine altri nodi, anche sul cosiddetto "potenziamento" dell'organico, di un piano di assunzioni che procede a colpi di incongruenze, frutto del modo assurdo con cui è stato impostato.

Gli effetti si vedono, e investono sia le "quantità" che le "qualità" del piano.

È ormai accertato che alla fine le assunzioni in ruolo saranno circa 80.000 (invece delle 150.000 annunciate l'anno scorso), le GAE sono tutt'altro che esaurite, la "supplentite" non è stata affatto debellata. Ora si potenziano gli organici, ma non in base alle esigenze che le scuole si apprestano a indicare, bensì in base a quel che passa il convento, ossia in base alle classi di concorso dei 42.000 docenti aspiranti residui.

Tant'è che la circolare emanata dal MIUR, non potendo assicurare in premessa la corrispondenza tra le tipologie di posto (classe di concorso) assegnabili e il fabbisogno espresso dalle scuole, invita queste ultime a rappresentarlo in termini piuttosto generici, salvo per ciò che riguarda il docente con incarico di vicario, anche in tal caso senza alcuna garanzia di soddisfacimento della richiesta (tant'è che su quei posti potranno, se necessario, essere confermate le supplenze oggi in atto).

Ecco un altro effetto, dopo quello della mobilità forzata, della scelta di costruire un piano di assunzioni partendo dal tetto anziché dalle fondamenta.

Non da una rilevazione del reale fabbisogno delle scuole, cui far seguire una nuova politica degli organici e un piano orientato a una decisa stabilizzazione del lavoro precario, ma assumendo come criterio guida la quantità e la distribuzione degli aspiranti docenti iscritti alle GAE e nelle graduatorie concorsuali.

Ecco perché l'organico funzionale risulta alla fine determinato non dalle esigenze delle scuole, ma dal numero di docenti da assumere nelle diverse tipologie di profilo e classe di concorso. Un criterio che è generoso definire "a geometria variabile", trattandosi piuttosto di una "geometria casuale".

E' grazie a questo assurdo modo di procedere che oggi abbiamo ancora 10.000 posti in organico di diritto privi di titolare, e che dei 55.000 posti di "potenziamento" ne vedremo coperti da personale di ruolo solo 42.000.

Interessante capire se e come saranno resi disponibili alle scuole i restanti 13.000: tenendo conto di ciò che chiedono, o anche in questo caso predeterminando la tipologia di posti assegnabili? E come? Una situazione per descrivere la quale non sapremmo dire se sia più adatto Pirandello o Kafka.

Altro che "buona scuola", viene da dire, visto dove la stanno portando le imprudenti alchimie di certi apprendisti stregoni; costretta anche, come se non bastasse, a fare i conti col divieto di sostituzione del personale assente, che si estende fino a sette giorni nel caso dei collaboratori scolastici (chi apre, chiude, sorveglia e pulisce nelle tante scuole che ne hanno uno solo?); o che vede vietata la nomina di supplenti per l'intera durata dell'assenza – persino in caso di maternità – per assistenti amministrativi e tecnici; o che impedisce di sostituire i docenti nel loro primo giorno di assenza. Chi tiene la classe (o la sezione di scuola dell'infanzia) in quella giornata?

Facile immaginare il rimedio: il temporaneo parcheggio degli alunni in altre classi o sezioni, con effetti di inevitabile moltiplicazione del disagio. Né andrà meglio quando sarà l'organico potenziato a dover provvedere alle supplenze per assenze fino a 10 giorni. Musica su matematica (o viceversa, a seconda dei casi): altro che ampliamento delle opportunità didattiche! Misure che si rendono necessarie per il contenimento della spesa, ci verrà detto.

Non vorremmo, tra incongruenze e anomalie di cui ogni giorno siamo costretti a prendere atto, che alla fine si tagliasse sul necessario, con questa riforma, per investire sul superfluo.

Roma, 21 settembre 2015

Francesco Scrima (segretario generale CISL Scuola)

Organico per il potenziamento

Dopo l'incontro di informativa con le organizzazioni sindacali che si è concluso nel primo pomeriggio del 21 settembre 2015 il ministero ha emanato la [nota 30549 del 21 settembre 2015](#) che fornisce indicazioni sull'organico del potenziamento per l'anno 2015/2016 previsto dal comma 95 della legge 107.

Tali posti sono finalizzati alla realizzazione di iniziative di potenziamento dell'offerta formativa per il raggiungimento degli obiettivi formativi elencati al comma 7, nonché alla possibilità di coprire le supplenze fino a 10 giorni come indicato al comma 85.

I posti per il potenziamento, la cui quantità complessiva e il riparto tra le Regioni sono già stati definiti dalla legge 107 nella Tabella 1, verranno richiesti dalle scuole tramite un'apposita funzione al SIDI che sarà attiva dal 10 al 15 ottobre.

Gli obiettivi sono stati ricondotti ad una serie di campi d'intervento "tendenzialmente corrispondenti alle aree di insegnamento disciplinare" per complessivi 6 campi di potenziamento per il primo ciclo e 7 per il secondo ciclo.

In sostanza la scuola non potrà richiedere docenti di una specifica classe di concorso, ma potrà semplicemente indicare in ordine di priorità tutti i campi di potenziamento previsti.

Ciò risponde all'esigenza di ricondurre, secondo quanto previsto al comma 95, l'organico del potenziamento nel limite delle graduatorie dalle quali si attingerà per le assunzioni della fase C.

Per evitare che le scuole esprimano un fabbisogno e si ritrovino con l'assegnazione di tutt'altra classe di concorso, la richiesta di fabbisogno sarà dunque generica e le scuole sapranno solo in ultima istanza che tipologia di docenti sarà loro assegnata.

Unica eccezione riguarda la richiesta della specifica classe di concorso corrispondente al vicario del dirigente per il quale è stato disposto l'esonero o il semiesonero ai sensi della nota 1875 del 3 settembre scorso. Viene ribadito che nel caso di classe di concorso non destinataria di posti di potenziamento (IRC, docente dell'infanzia ovvero di classe di concorso con graduatorie esaurite) il posto non verrà assegnato (rimarrà fino al 30 giugno il supplente nel frattempo nominato).

La circolare espressamente prevede che le priorità di intervento nell'ambito degli obiettivi di potenziamento, coerentemente con la programmazione dell'offerta formativa sia oggetto di elaborazione e di approvazione da parte degli organi collegiali.

Gli Uffici scolastici regionali entro il 22 ottobre ripartiranno i posti tra le province, tra gli ordini di scuola per il potenziamento del sostegno e tra le classi di concorso, previa informativa alle organizzazioni sindacali.

Dal 12 al 20 novembre gli uffici territoriali tramite il SIDI assegneranno i posti alle scuole sulla base del numero degli alunni e tenuto conto delle situazioni di particolare disagio.

La dotazione minima per ciascuna scuola è di norma non inferiore a 3 unità, compresi i CPIA e con un massimo di 8 per gli istituti omnicomprensivi.





Roma, 18 ottobre 2015

Alle strutture regionali e territoriali

Oggetto: iniziative di mobilitazione unitarie.

Dall'assemblea unitaria RSU dell'11 settembre al teatro Quirino in Roma è emersa in modo chiaro la volontà di proseguire, come da noi indicato, la mobilitazione avviata unitariamente nei mesi scorsi.

Le criticità della legge 107 e la rivendicazione del rinnovo del contratto sono i temi che le RSU e i segretari generali delle cinque sigle hanno richiamato con più forza nei loro interventi.

A partire dalle prossime settimane avvieremo quindi una serie di iniziative che dovranno vedere anche un attivo protagonismo a livello territoriale; in particolare sono in programma:

- il **14 ottobre** un'assemblea nazionale dei dirigenti scolastici GIL, CISL, UIL, SNALS;
- il **22 ottobre** un presidio davanti al MIUR del personale ATA;
- il **24 ottobre** una giornata di mobilitazione nazionale con manifestazioni regionali.

Come già indicato in precedenti comunicazioni, vanno ricercate tutte le possibili intese per lo svolgimento di iniziative unitarie sui territori, finalizzate a coinvolgere e sensibilizzare i colleghi sui temi trattati nei documenti prodotti unitariamente e a sostenere la più ampia partecipazione alle azioni programmate, in particolare alle manifestazioni regionali del 24 ottobre.

Seguiranno ulteriori informazioni di carattere organizzativo.

Cari saluti.

I responsabili organizzativi

FLC CGIL
Maurizio Lembo

FLC CGIL
Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
tel. 06 83966800
fax 06 5883440

CISL Scuola
Maddalena Gissi

CISL SCUOLA
Via Angelo Bergoni, 8
00153 Roma
tel. 06 583111
fax 06 5881713

UIL Scuola
Noemi Ranieri

UIL SCUOLA
Via Marino Laziale, 44
00179 Roma
tel. 06 7846941
fax 06 7842858

SNALS Confasal
Achille Massenti

SNALS CONFASAL
Via Leopoldo Serra, 5
00153 Roma
tel. 06 588931
fax 06 5897251

GILDA Unams
Massimo Quintiliani

GILDA UNAMS
Via Salaria, 44
00198 Roma
tel. 06 8845005
fax 06 84082071

Orari delle sedi

dal 14 settembre 2015 al 4 ottobre 2015



sede di Forlì piazza Del Carmine 21 - telefono 0543 454511

| | | |
|-----------|-------|-------|
| lunedì | 16:00 | 18:30 |
| mercoledì | 16:00 | 18:30 |
| venerdì | 16:00 | 18:30 |

sede di Ravenna via Vulcano 78/80 - telefono 0544 261840

| | | |
|---------|-------|-------|
| martedì | 16:00 | 18:30 |
| giovedì | 10:00 | 12:00 |
| | 16:00 | 18:30 |
| venerdì | 10:00 | 12:00 |

sede di Rimini via Caduti di Marzabotto 30 - telefono 0541 799825

| | | |
|---------|-------|-------|
| lunedì | 16:00 | 18:30 |
| martedì | 16:00 | 18:30 |
| giovedì | 16:00 | 18:30 |

sede di Cesena via Renato Serra 15 - telefono 0547 644611

| | | |
|---------|-------|-------|
| martedì | 16:00 | 18:30 |
| giovedì | 09:00 | 11:30 |
| venerdì | 16:00 | 18:30 |

sede di Faenza piazza XI Febbraio 2 - telefono 0546 670911

| | | |
|-----------|-------|-------|
| mercoledì | 16:00 | 18:00 |
|-----------|-------|-------|

sede di Lugo corso Matteotti 47 - telefono 0545 22247

| | | |
|--------|-------|-------|
| lunedì | 16:00 | 18:00 |
|--------|-------|-------|

sede di Morciano via Della Resistenza 5 - telefono 0541 989960

| | | |
|-----------|-------|-------|
| mercoledì | 16:00 | 18:00 |
|-----------|-------|-------|

sede di Novafeltria piazza Roma 22 - telefono 0541 920869

| | | |
|---------|-------|-------|
| venerdì | 16:00 | 18:00 |
|---------|-------|-------|

sede di Riccione via Mogadiscio 10 - telefono 0541 600054

| | | |
|---------|-------|-------|
| venerdì | 16:00 | 18:00 |
|---------|-------|-------|

dal 5 ottobre 2015

sede di Forlì piazza Del Carmine 21 - telefono 0543 454511

| | | |
|-----------|-------|-------|
| lunedì | 16:00 | 18:30 |
| mercoledì | 16:00 | 18:30 |
| venerdì | 16:00 | 18:30 |

sede di Ravenna via Vulcano 78/80 - telefono 0544 261840

| | | |
|---------|-------|-------|
| martedì | 16:00 | 18:30 |
| giovedì | 10:00 | 12:00 |
| | 16:00 | 18:30 |
| venerdì | 10:00 | 12:00 |

sede di Rimini via Caduti di Marzabotto 30 - telefono 0541 799825

| | | |
|---------|-------|-------|
| lunedì | 16:00 | 18:30 |
| martedì | 16:00 | 18:30 |
| giovedì | 16:00 | 18:30 |

sede di Cesena via Renato Serra 15 - telefono 0547 644611

| | | |
|---------|-------|-------|
| martedì | 16:00 | 18:30 |
| giovedì | 09:00 | 11:30 |
| venerdì | 16:00 | 18:30 |

sede di Cesenatico viale Mazzini 119/h - telefono 0547 80245

| | | |
|--------------------------|-------|-------|
| venerdì (il 1° ed il 3°) | 16:00 | 18:00 |
|--------------------------|-------|-------|

sede di Faenza piazza XI Febbraio 2 - telefono 0546 670911

| | | |
|-----------|-------|-------|
| mercoledì | 16:00 | 18:00 |
|-----------|-------|-------|

sede di Lugo corso Matteotti 47 - telefono 0545 22247

| | | |
|--------|-------|-------|
| lunedì | 16:00 | 18:00 |
|--------|-------|-------|

sede di Morciano via Della Resistenza 5 - telefono 0541 989960

| | | |
|-----------|-------|-------|
| mercoledì | 16:00 | 18:00 |
|-----------|-------|-------|

sede di Novafeltria piazza Roma 22 - telefono 0541 920869

| | | |
|---------|-------|-------|
| venerdì | 16:00 | 18:00 |
|---------|-------|-------|

sede di Riccione via Mogadiscio 10 - telefono 0541 600054

| | | |
|---------|-------|-------|
| venerdì | 16:00 | 18:00 |
|---------|-------|-------|

Invio del notiziario

La spedizione del nostro notiziario avviene utilizzando la posta elettronica.

Se sei iscritto e non lo ricevi o conosci iscritti che non lo ricevono comunicaci la mail all'indirizzo cislscuola.romagna@cisl.it indicando nominativo e provincia di servizio.



CISLSCUOLA.IT NEWS



IN PRIMA PERSONA. AL PLURALE.

La Segreteria nazionale della CISL Scuola ha attivato un servizio di "news" che consente di ricevere sulla propria mail le ultime notizie. Il servizio può essere attivato dal sito cislscuola.it.

DIRIGENTI NEWS



IN PRIMA PERSONA. AL PLURALE.

Sempre dal sito, per i soli dirigenti scolastici iscritti, può essere richiesto l'invio della mail settimanale di informazione.

Invio del notiziario

La spedizione del nostro notiziario avviene utilizzando la posta elettronica.

Se sei iscritto e non lo ricevi o conosci iscritti che non lo ricevono comunicaci la mail all'indirizzo cislscuola.romagna@cisl.it indicando nominativo e provincia di servizio.



supplemento a CISL Notizie Ravenna

Settimanale di informazione, formazione, studi e documentazione

Direttore responsabile: Cinzia Ghirardelli
Direttore: Cinosi Antonio
Proprietà: U.S.P. CISL Ravenna

**Speciale Scuola Romagna
edizione web**
A cura della CISL Scuola Romagna

Comitato di redazione:
Garoia Giancarlo, Casali Patrizia, Consoli Maura, Battistelli Luca, Tani Katjuscia, Benini Lamberto, Masotti Giorgio

Responsabile edizione: Benini Lamberto

Redazione e direzione:
via Vulcano 78/80 - 48124 Ravenna
E-mail: cislscuola.romagna@cisl.it
Sito web: www.cislscuolaromagna.it